



N°07 ANNO 16

27-11-05 PARMA-LUDINESE

UNA CITTÀ PER CANTARE!!!

Ci sono segni di sorpresa, anche se la sconfitta di Milano brucia parecchio, perché c'erano tutti i presupposti per fare almeno un punto, se solo avessimo osato di più. Comunque la squadra ha lottato ed è uscita dal campo a testa alta, e per noi è stato un segnale positivo, anche se d'ora in poi bisognerà guardare la classifica prima del gioco, preferendo i punti ai complimenti, in qualsiasi maniera essi vengano. Se in campo i ragazzi non hanno sfigurato, anche noi sugli spalti abbiamo comunque "tenuto botta", nonostante non fossimo stati in tanti a Milano, come fin'ora comunque siamo stati, però il comportamento è stato quello giusto, sostenendo per tutti e novanta minuti il nostro Parma, a discapito del risultato, ma fieri di tenere alti i nostri colori. Durante la sosta abbiamo ribadito l'importanza del tifo ed abbiamo cominciato a pensare con una certa insistenza a qualcosa di concreto da proporre agli altri gruppi organizzati, affinché si potesse unire gli intenti, migliorando il rapporto con la squadra e la città. Avevamo più volte cercato di ribadire il concetto, che nella scorsa "sventurata" stagione, la gara con il Bologna doveva essere il punto di partenza, su cui ricostruire la stagione. Volevamo ripartire da dove c'eravamo lasciati, sommersi da un delirio collettivo che ci aveva avvolto subito dopo la conquista della salvezza. Purtroppo, tra le vicissitudini societarie, i biglietti nominativi che hanno portato solo scontento tra i tifosi, unite a prestazioni scandalose da parte della squadra, hanno distaccato la città dalla squadra... La nostra proposta è stata quella di avere più gente possibile allo stadio e di conseguenza di sostenere la squadra, per cui abbiamo individuato nelle tre prossime partite casalinghe quelle giuste, proponendo un mini abbonamento, dell'importo pari a venticinque euro, che darà la possibilità a chiunque voglia riavvicinarsi ed aiutare la squadra, di venire in Curva Nord nelle partite con la Lazio, la Sampdoria e il Cagliari, possibilmente muniti di entusiasmo e colore, perché il Parma ha bisogno di tutta la sua gente! Questo è senz'altro una risposta positiva da parte della società, che ha accettato la nostra proposta, privilegiando i tifosi rispetto alle proprie esigenze che sono davanti agli occhi di tutti. Tutto questo in tempi dove ancora non c'è chiarezza societaria, tra rinvii e misteriosi problemi economici, questa società naviga tra mille problemi economici, ma senza timonieri... ma soprattutto senza padroni! Ed è a questo punto che cresce l'importanza del pubblico, dei tifosi veri, quelli che non hanno mai mollato, quelli che ad agosto hanno dato fiducia a questa squadra sottoscrivendo l'abbonamento, quelli che ogni domenica ci sono. Ed è in questo particolare momento che dobbiamo esserci tutti, uniti più che mai, sempre più convinti e mai domi, capaci di trasmettere emozioni alla squadra, ma nello stesso tempo timore, perché...PARMA siamo noi! Questi colori ci appartengono, questa maglia particolare e unica ci rappresenta, ed è in questa situazione che dobbiamo tirare fuori la nostra parmigianità, con tutti i nostri pregi e difetti. La nostra intenzione è quella di dare seguito a questa iniziativa, con altre ancora in cantiere, e lo slogan che abbiamo pensato è: "UNA CITTA' PER CANTARE", con il quale accompagneremo i giallo blu crociati alla tanto agognata salvezza. I Boys sono pronti e vi spettano per sostenere i nostri colori contro tutto e tutti, nel bene e nel male. Viva il Parma, viva i Boys!



L'IDOLO DELLA NORD

Massimo Barbuti vestì la Casacca Crociata per tre sole stagioni: la 1982/83 e la 1983/84, in C1, e la 1984/85 in B. Un giocatore discreto ma non certo paragonabile, a livello calcistico, ai tanti fuoriclasse che, in anni più recenti, hanno militato nel PARMA, anche per periodi di tempo più lunghi. Abbiamo avuto giocatori che tutto il calcio ci ha invidiato, capaci di giocare stupende e gol spettacolari, la cui classe ci ha consentito d'arrivare ai vertici del calcio europeo. Eppure, ancor oggi, a tanti anni di distanza, il nome di Barbuti rimane l'unico a potersi fregiare dell'appellativo di "Idolo della Nord". Parlando di PARMA, generalmente, si racconta di una città fredda, incapace d'entusiasmarsi e di vivere con passione le sorti della propria squadra. Un'analisi molto superficiale. PARMA vive le sue emozioni con dignità, rifiutando piagnistei ed isterismi. PARMA è accorta e non si lascia andare in cose frivole. PARMA sa cosa vuol dire amare, per questo non apre il suo cuore con leggerezza, ma quando lo fa: è per sempre. PARMA s'innamorò di Barbuti. Sapeva che non era un campione ma non se ne curò, affascinata dal suo impegno e dalle sue qualità umane. Ancor oggi il nome di Barbuti è amato e venerato, seppur tanti giovani non l'abbiano mai visto calcare il prato verde del Tardini. Un segno inequivocabile della grandezza del rapporto che si stabilì con la tifoseria, di quanto abbia inciso Barbuti sulle persone che ebbero l'occasione di conoscerlo, tant'è che l'affetto e la stima si tramandano di generazione in generazione. Ogni tanto, qualche emittente locale, ripropone alcuni suoi gol. Momenti che non scorderemo mai. Ma mentre le immagini scorrono, riaffiorano i ricordi di gioventù, e in essi non ci sono gol e azioni, risultati e classifiche, promozioni e retrocessioni. Solo la reminiscenza di un uomo che amò PARMA, nella consapevolezza che la terrà per sempre nel cuore. Lo rivediamo correre scoordinato verso la Curva, per stringersi ai quei tifosi di cui era sinceramente amico. Ricordiamo la sua estrema umiltà, il suo impegno indefesso, il suo amore per i BOYS e per la Maglia, la sua disponibilità con noi. Ricordiamo il suo sorriso e la sua voce, le sue chiacchiere con i ragazzini che andavano a vedere gli allenamenti. Nessuno curava la sua immagine, nessuno lo consigliava su cosa fosse più opportuno fare, nessuno gli diceva come comportarsi con i tifosi e con gli Ultras. Lui era così. Semplicemente: Massimo Barbuti, icona Gialloblu Crociata. Dentro o fuori dallo stadio, bastava che qualcuno pronunciasse il suo nome per farci trasalire, per farci venir voglia di cantare e urlare. Perché la nostra mente, immediatamente, ci riportava nel bel mezzo della vecchiaia Nord. Il gol, il boato, la corsa verso la rete, mille corpi pigiati e il nostro idolo insieme a noi. Gioia ed esaltazione allo stato puro. E ancor oggi, quando qualcuno pronuncia quel nome, ci sentiamo toccare nel profondo del cuore. Per i più vecchi è il ricordo di momenti epici, per i più giovani è il fascino del loro retaggio. Per tutti: un simbolo intramontabile. Il suo ultimo anno a PARMA si concluse con la retrocessione in Serie C1. Ma il suo impegno non venne mai meno, giocò sempre senza risparmiarsi, dando tutto ciò che aveva. Non era certo un fuoriclasse ma fece sempre del suo meglio, onorando sé stesso e la Maglia che indossava. Quell'infausto campionato si concluse al Tardini, con il PARMA matematicamente condannato da alcune settimane. L'ultimo ricordo di quella giornata sono due ragazzini che invadono il campo e corrono veloci verso l'attaccante Gialloblu. Vogliono entrambi la sua Maglia e, dopo averla ricevuta, se la contendono l'un l'altro. Ecco chi vuole PARMA. Ecco cosa vogliono i BOYS e la Curva Nord: non fenomeni calcistici, solo veri uomini. Uomini che, per spirito e tenacia, possono definirsi "Leoni".



SOLIDARIETA' AI FRATELLI DEL FRONTE DEL PORTO

Quello riportato sotto, è il pezzo della fanzine del Fronte Del Porto che parla e ringrazia il nostro gruppo. E' nostra intenzione girare i ringraziamenti a chi a Livorno e a Parma-Lecce ha capito la situazione ed ha espresso la propria solidarietà partecipando al coro di sostegno per questi ragazzi: **"diffidati ole non**



mollare perché c'è la curva che canta per te". Loro, come molti altri nostri amici, saranno costretti per tre anni a passare le loro domeniche in questura per mettere una firma su di un foglio, vittime della repressione che vuole eliminare gli ULTRAS dalle curve e isolarci tutti davanti alla televisione. A chi ricorda questi ragazzi colpiti va tutto il nostro ed il loro rispetto, consapevoli del fatto che oggi è toccato a loro, ma un domani nemmeno troppo lontano potrebbe toccare a noi, a voi, a chiunque ha scelto di vivere con una sciarpa al collo abbracciando un IDEALE che si chiama ULTRAS. Oggi come oggi la repressione è sempre più selvaggia e mirata, tesa a colpire i GRUPPI ULTRAS alle proprie basi, perseguitando quei ragazzi che, facendosi il mazzo per tutti, gestiscono in prima persona i GRUPPI. E' da questi ragazzi che le varie digos locali chiedono e pretendono spiegazioni per qualunque cosa succeda, come se fossero in grado di

controllare un'intera Curva.... come se fossero i responsabili di tutto quello che accade in uno stadio.... Come spesso accade è facile accusarli ed incastrarli quando succedono fatti poco chiari, quando non si trovano o non ci sono colpevoli, anche quando a sbagliare non sono sempre i tifosi e l'ULTRAS viene colpevolizzato per coprire colpe altrui. Ai ragazzi di Spezia è andata più o meno così, dopo un incontro con due pullman di tifosi livornesi. I nomi dei cinque DIFFIDATI, presi a La Spezia dopo un'incursione nella sede del Fronte, servono per fare vedere il celere intervento della questura spezzina, teso a giustificare il fatto di avere perso un pullman per strada..... cinque nomi probabilmente presenti sul pullman ma impossibili da associare a fatti accaduti, in quanto la madama ligure non era presente sul posto!!!!!! La scelta è stata effettuata con i soliti metodi, guardando chi aveva più precedenti e chi era più in vista all'interno della Curva. Ai tre anni di DIFFIDA e alla generica denuncia di "resistenza ed oltraggio" si è poi aggiunta la classica opera di diffamazione dei quotidiani locali, con nomi e cognomi sbattuti in prima pagina, il gruppo etichettato come violento e politico, senza nessuna verifica per quello scritto, una fretta eccessiva tanto da sembrare una sentenza già scritta. Probabilmente aspettavano solo l'occasione giusta per sputtanare il Fronte ed i suoi ragazzi, un Gruppo emergente che negli ultimi anni ha già dato parecchio fastidio, sono stati colpiti ma non affondati, ed anche se il nucleo base per metà è costretto a firmare, il Fronte non si arrende e continuerà nella propria lotta..... **TANTO LE DIFFIDE PRIMA O POI FINISCONO, MENTRE GLI IDEALI NON SI CANCELLANO.**

LIVORNO-PARMA

Quinta trasferta di campionato, quinta sconfitta. Con questa consapevolezza si torna a casa dopo aver assistito al match dell'Ardenza, finito ancora una volta con un fin troppo facile e lineare 2-0 per i labronici. Ma andiamo in ordine.... Si parte per la Toscana con una piacevole sorpresa: sono presenti con noi una decina di ragazzi di Bordeaux, che decidono di "allungare" la propria trasferta raggiungendoci a Parma (e che resteranno con noi fino a martedì), l'atmosfera di amicizia è contagiosa e irrorata da ottimo vino. A Sarzana ci raggiungono i ragazzi degli Ultras e del Fronte del Porto di Spezia. La loro presenza oggi è significativa, in quanto reduci come Gruppo da denunce effettuati dopo l'incrocio coi livornesi diretti a Milano all'autogrill di Bercelo la settimana precedente. La nostra solidarietà in questi casi è massima, e per questo verrà esposto per tutta la partita lo striscione "SOLIDARIETÀ AI FRATELLI DEL FRONTE DEL PORTO". I motivi li conoscete, rifiutiamo certe misure restrittive quando si pesca nel mucchio e le prove sono solo abbozzate. Al di fuori di un contesto di curva, se ne è parlato anche ultimamente sui giornali, vedasi gli ultimi fatti di cronaca, la Magistratura tende a scagionare i sospetti o a non prevedere misure restrittive, anche con fortissimi indizi alla base dell'accaduto. Solo nel nostro mondo, grazie alla tolleranza zero e a Decreti impositivi, si assistono ad episodi anticostituzionali. La prima mezz'ora di tifo è buona, poi ci spegniamo nel corso della partita. Non ripetiamo il buon tifo di Ascoli. Il nostro settore è abbastanza vuoto, alla fine saremo nemmeno in 200 a sostenere il Parma. I commenti sono i soliti, nessuna novità, gente che si sbatte per far cantare, gente che sta muta e con le mani in tasca, gente che fa "altro": il tifo non può che risentirne. Certo, la prestazione della squadra non invoglia a cantare, ma NOI dobbiamo sempre uscire vincitori. Talvolta si ha l'impressione che non ci sia nemmeno l'energia per contestare, tanta sia la delusione. Non fermiamoci, non desistiamo, abbiamo un compito da assolvere. Guardiamoci intorno ragazzi, se non siamo noi a portare avanti la baracca, nessuno ci dà una mano. Abbiamo dimostrato come Curva Nord di essere attaccati al Parma soprattutto quando è in queste situazioni, pensate al primo anno di Carmignani, o all'anno scorso: non siamo nemmeno lontani parenti di quel tifo. Chi viene in Curva e soprattutto in trasferta dovrebbe avere le idee molto chiare. Sicuramente si va via in pochi, quelli che vengono scelgono di esserci per farsi sentire. La mera presenza, le chiacchiere, la poca convinzione, l'attesa di un gol, non ci appartengono. Non è nel nostro modo di tifare. Gente incazzata che affronti la trasferta con animo combattente e deciso. Lo ripetiamo l'ennesima volta, occorre assumersi l'impegno di sostenere la MAGLIA o contestare I GIOCATORI (o altri soggetti) comunque vadano le cose. Giocatori che, presentatisi in Sede al suon di "Si va bene, però restiamo ottimisti perché il gruppo è unito e compatto e si arriva sempre in anticipo agli allenamenti, sono buoni segnali...", domenica si sono dovuti ricredere e hanno ammesso, forse, di avere sottovalutato la situazione. Avevamo ragione in quell'incontro ad essere così incazzati, dobbiamo sempre avere ragione di quello che facciamo, sia al Tardini, sia fuori casa. La prestazione indecente scatena cori di disapprovazione fino al "TOGLITI LA MAGLIA" riferito in generale a TUTTI gli 11 in campo. Stendiamo lo striscione "ONORATELA!" già esposto a Firenze e col Messina, e cominciamo a fare i primi nomi. Troppo facile dire "Sosteneteci e poi al 90° fischiate se volete". Troppo facile. Sono altri i modi con cui ci muoviamo, non di certo ci bastano i fischi col Messina, quando vediamo uno scempio lungo 90' ed a fine partita in 30" i giocatori corrono sotto la



doccia. Troppo facile. Troppo facile dileguarsi quando ci sono da chiarire le cose, quando c'è da subire lo sfogo di chi è sempre presente. Salla parte opposta vediamo finalmente uno stadio pieno per ¾, l'entusiasmo è palpabile visto il buon campionato degli amaranto. Una buona tifoseria che sa farsi sentire, con i Distinti che partecipano più volte alle canzoni ed ai battimani. La curva livornese ha fatto una discreta impressione per il modo spontaneo con cui nascono i cori e per come sono poi seguiti dallo stadio. Assenti le bandiere e le scarpe, ci sono solo gli striscioni "Fino all'ultimo bandito" e "Baldi e Fieri". Di fianco a noi il solito gruppetto di giovanissimi, i "Compagni Livornesi": non sono molto organizzati ma almeno, vista l'età, ci sono. Livorno deve essere una di quelle città in cui è naturale appassionarsi al calcio e diventare nel tempo un assiduo frequentatore dello stadio, per cui gli ULTRAS non sono un'élite ristretta ma un modo naturale di andare allo stadio. Al ritorno il racconto di qualche "vecchio" allietta la trasferta, anche la più cocente e la più deludente riserva sempre un fascino particolare che le permette di essere indimenticabile e scolpita per lungo tempo nelle nostre menti. Un ringraziamento ai ragazzi di Spezia ed ai Leoni dell'Aquitania per l'assiduità con cui sono presenti al nostro fianco appena l'occasione è propizia.

SOCIETA' FANTASMA, DIRIGENTI INCOMPETENTI, GIOCATORI SENZA DIGNITA': E' QUESTO IL RISPETTO PER GLI ULTRAS?

PARMA-LECCE

L'abbiamo aspettata per più di un mese, e finalmente, dopo una serie di partite alquanto disastrose in cui la squadra stentava a trovare il pareggio con formazioni decisamente alla nostra portata, il 06-11-2005 riusciamo nuovamente a riconquistare una vittoria che ci regala i tre punti, a discapito del Lecce, nostra diretta concorrente per la corsa alla salvezza. Dopo la riunione avuta con la squadra il sabato pomeriggio precedente alla partita, in cui abbiamo spiegato a giocatori, tecnico e società il nostro personale punto di vista riguardo all'attuale situazione, la vittoria non si è fatta attendere. Noi, come sempre accade, ci ritroviamo in sede nelle prime ore della mattina, dove ci raggiungono i nostri gemellati degli Ultras Spezia, pronti a ricambiare la visita fatta loro il venerdì sera precedente a Monza. Arrivati allo stadio, gli altri gemellati attesi per trascorrere con noi un'altra indimenticabile giornata all'insegna dell' "essere Ultras" non tardano ad arrivare e così possiamo ancora una volta accogliere i ragazzi del Fronte Del Porto in arrivo da La Spezia, e i Rangers e Desperados da Empoli, in tutto 22 ragazzi. La pioggia che cade a Parma dal sabato pomeriggio, non accenna a smettere, e così alcuni ragazzi del gruppo fanno il loro ingresso allo stadio anticipatamente per preparare, al riparo dalle intemperie, bandiere, striscioni, e per proseguire con la vendita dei biglietti della rifa i cui fondi, ricordiamo, saranno devoluti all'associazione fibrosi cistica. Circa un quarto d'ora prima dell'inizio dell'incontro esponiamo in curva nord lo striscione: "in campo 11 morti, in società quattro fantasmi", seguito dall'altro esposto all'entrata delle squadre in campo che riportava la frase "dirigenti assenti tifosi sempre presenti" per rimarcare ancora una volta che l'apporto della tifoseria non è mai venuto a mancare sia in casa che in trasferta, a contrario della presenza di alcuni dirigenti(il Sig. Cinquini su tutti) troppo spesso nascosti dietro le scrivanie. Malgrado avessimo ottenuto un colloquio con i giocatori il giorno prima, abbiamo comunque deciso di esporre entrambi gli striscioni, segno che durante la partita di oggi il nostro atteggiamento sarebbe stato l'analogo manifestato nelle precedenti settimane, e che solo dal novantunesimo minuto(che segnerà il termine del match) potremmo decidere che posizione mantenere nei confronti di squadra, tecnici e società. Sotto una pioggia fastidiosa, che non dà l'impressione di voler cessare, la nord si presenta con alcuni vuoti, ma tutto sommato la prestazione durante la gara si manterrà su livelli accettabili, in particolare nel secondo tempo dopo il raddoppio ottenuto con goal di Morfeo. Ad inizio ripresa esponiamo, come a Livorno, lo striscione: "onore ai fratelli del Fronte del Porto", ringraziamo chi ha partecipato ai cori di solidarietà in loro favore. La partita termina con il risultato di due a zero che ci regala la gioia dei tre punti. Per quanto riguarda la tifoseria ospite, i leccesi si sono dimostrati ancora una volta ben compatti, in particolare nel secondo tempo in cui tutto lo spicchio laterale, occupato da Ultras Lecce, Fossa e Dignità Ultras, sosteneva incessantemente la squadra sotto di due reti. Continua anche la loro protesta nei confronti dell'ex presidente Semeraro, ultimamente intenzionato a ritornare alla guida della società, attraverso l'esposizione dello striscione "Semeraro vattene" e del coro, intonato più volte, Ultras Lecce senza padroni, ennesima dimostrazione che gli Ultras mai e poi mai si inchineranno di fronte a qualcuno. Lodevoli dunque gli ospiti per la buona





presenza, e per la dimostrazione d'attaccamento a quei vecchi valori del mondo ultras che in alcune tifoserie, sembrano purtroppo scomparire. La nostra giornata, salutati tutti i gemellati presenti e augurando loro buon viaggio, si conclude, come di consuetudine, nella nostra sede , assieme ai ragazzi diffidati di ritorno dal compito infame a cui devono adempiere, con il morale leggermente più sollevato dalla vittoria, sperando che quanto ottenuto oggi non rimanga una piccola parentesi.

CON IL PARMA NEL BENE E NELMALE !!

INTER-PARMA

ORE 20:30

Verso l'imbrunire, dopo una giornata con cielo sereno, due pullman BOYS partono alla volta della città meneghina. Insieme a noi alcuni ragazzi di Spezia e della Riviera Blucerchiata, che appena il calendario lo consente non mancano mai di farci visita, segno inequivocabile del profondo rapporto che ci lega. Circa 400 tifosi Gialloblu Crociati hanno acquistato i biglietti per seguire il PARMA a Milano, nel posticipo domenicale contro i nerazzurri. Un numero che conferma le aspettative ma che c'impedisce d'essere soddisfatti. Nei giorni scorsi abbiamo cercato di coinvolgere più persone possibile, affinché una massiccia presenza parmigiana ci consentisse d'essere effettivamente il dodicesimo uomo in campo. Realisticamente: potevamo e dovevamo essere di più. Molti raggiungono lo stadio con mezzi propri e il raduno collettivo dei Gialloblu Crociati è nel settore ospiti del Meazza, tutti pronti a dare il loro contributo alla Causa. Dall'inizio del campionato siamo stati chiari: seguiremo il PARMA sempre e ovunque, cantando e sventolando per novanta minuti, per onorare i nostri Colori e per aiutare la squadra, così com'è sempre stato e sarà sempre. Dopo il triplice fischio dell'arbitro però, valutato l'impegno dei giocatori, ci comporteremo di conseguenza. I risultati possono anche non arrivare ma l'impegno non deve mai mancare. Fedeli a questa linea, appena vediamo i nostri portacolori scendere sul campo per il riscaldamento, li accogliamo con cori d'incitamento. Siamo 400. 400 che vogliono dare man forte agli undici in campo. Siamo ben consapevoli che solo un miracolo ci consentirà di uscire indenni da questa sfida ma vogliamo vendere cara la pelle. In trasferta non bisogna impegnarsi troppo per far cantare la gente. Viene chi ci tiene veramente, ansioso di gettare in campo la propria passione. E così, seppur la partita debba ancora iniziare, il volume è già quello giusto. Pochi cori ma grintosi. Messaggio inequivocabile alla squadra: impegniamoci e giochiamocela per PARMA. Noi siamo qui. Concetto che rafforziamo all'ingresso ufficiale, issando lo striscione "ONORATELA!" tra lo sventolio dei nostri vessilli. Inizia così la partita e il nostro tifo. Il PARMA cerca di fare del suo meglio e anche noi. La maggior parte dei presenti partecipa ai cori, con grinta e determinazione, segno inequivocabile di vera Fede. Il primo tempo si conclude a reti inviolate, un risultato che ci permette di continuare a sperare. Non c'illudiamo ma apprezziamo lo sforzo collettivo, sul campo e sugli spalti. Il Meazza presenta vari vuoti. Una squadra che ambisce a vincere lo scudetto, una città di milioni d'abitanti, eppure, eccezion fatta per la Nord interista (2° anello), numerose sono le assenze nei vari settori. Anche le "grandi" hanno ormai difficoltà a portare gente allo stadio. Il freddo, dopo essersi fatto attendere per tante settimane, è arrivato proprio oggi. Niente di strano: siamo in Novembre. Programmare partite in notturna, specie al Nord durante i mesi autunno-invernali, quando il rischio di nebbia (soprattutto in pianura padana) è molto elevato e con tutta probabilità la colonnina di mercurio è attorno allo zero, non incoraggia certo la

partecipazione popolare. Ciononostante, eccoci qua: Domenica 20 Novembre a Milano (capitale del freddo e della nebbia). Queste sono le scelte che dimostrano, indipendentemente dalle dichiarazioni ufficiali, la scarsa considerazione di FIGC e Lega Calcio per i veri tifosi, quelli che vanno ancora allo stadio. E noi, Ultras e tifosi che vivono lo stadio, diciamo la nostra mediante uno striscione che alziamo ad inizio secondo tempo "TV: DI QUESTI ORARI NON NE POSSIAMO PIU'!". Nella seconda frazione di gioco un'Inter mediocre ci rifila due reti che ci condannano ad una nuova sconfitta. Ciononostante cantiamo fino alla fine e poi oltre il novantesimo, quando ci scambiamo applausi con i giocatori. Oggi li meritiamo noi e li meritano loro. Li meritano perché si sono impegnati, cercando di fare del loro meglio. Non abbiamo certamente visto un PARMA stellare ma chi è sceso in campo con la



Croce sul petto ha onorato la Maglia e ciò che essa rappresenta. La Nord interista s'è fatta sentire, forte del numero, ma senza la necessaria continuità. Ha dedicato il suo primo coro alla Fossa dei Leoni ("La Fossa dov'è?"), storico gruppo Ultras rossonero sciolto di recente. In generale non ci ha impressionato né per calore né per colore. I progressi di oggi non ci devono far dimenticare la realtà. Il nostro momento calcistico (senza parlare di

ciò che accade in società) è drammatico: sesta sconfitta consecutiva in trasferta (su sei partite giocate), tre punti in meno rispetto all'anno scorso, estrema difficoltà a fare gol. Oggi, a Milano, indipendentemente dal risultato avverso, abbiamo visto il PARMA che piace a noi: quello che lotta su ogni palla. Ecco, vogliamo che questo spirito accompagni sempre la squadra e non sia solo un episodio tipo "PARMA-Juventus" (partita seguita dalla trasferta di Ascoli, dalla partita con il Treviso e da quella con la Fiorentina). Quindi: continuiamo ad impegnarci tutti insieme. Undici Barbuti in campo e noi come dodicesimo!

VR-B5 PAOLO IN COMA...

Oggi il gruppo ha deciso di esporre uno striscione in merito agli scontri avvenuti alla stazione di Verona tra gli Ultras bresciani e la polizia, scontri che portarono al grave ferimento di un tifoso delle rondinelle. Abbiamo saputo che Paolo è finalmente uscito dal coma, dopo un mese circa, tra l'indifferenza generale (eccezion fatta per i suoi amici della curva), per questo motivo abbiamo deciso di esporre lo striscione... È assurdo giustificare il comportamento delle forze dell'ordine che hanno massacrato, quando era per terra inerte, un giovane ragazzo, a cui è stata rovinata la vita, solo per il gusto di reprimere un po' da parte di certa gente. È altrettanto assurdo come questi gesti siano coperti dal silenzio, grazie alla collaborazione dei mass-media, che in questo periodo di elogi alla legge pisanu, hanno ignorato completamente questo episodio, parlandone pochissimo e per lo più male. Noi abbiamo voluto dare spazio a questa vicenda, affinché non venga considerato come l'ennesimo caso da insabbiare... **VERONA - BRESCIA, PAOLO IN COMA, LA STAMPA TACE, LA MADAMA PESTA E NESSUNO L'ARRESTA!!!**





N°

2ª LOTTERIA

BOYS 1977

L'estrazione verrà
effettuata durante
l'intervallo dell'incontro

Parma-Cagliari, alla
presenza di un delegato
del Sindaco del Comune
di Parma

€ 2,00

L'incasso servirà a finanziare l'Associazione Italiana Fibrosi Cistica

BOYS PARMA 1977

Via Calestani, 10 PARMA
Tel. e Fax 0521/292793

Elenco Premi

- 1) Week-end a Genova 14/15 Aprile
(+ 2 ingressi all'Acquario e Samp - Parma)
- 2) Abbonamento Curva Nord
- 3) Impianto stereo Hi-Fi
- 4) Allenamento con il F.C. Parma
- 5) Cena al ristorante "La Gabbiola" (4 persone)
- 6) Completo F.C. Parma
- 7) Maglia giocatore F.C. Parma
- 8) Maglia giocatore F.C. Parma
- 9) Maglia giocatore F.C. Parma
- 10) Borsone F.C. Parma
- 11) Pallone F.C. Parma autografato
- 12) Trasferta Samp - Parma
- 13) Buono sconto 30 € materiale Boys
- 14) Buono sconto 20 € materiale Boys
- 15) Buono sconto 15 € materiale Boys

**L
A
R
I
E
E
A
B
O
Y
S**

MAL DI TRASFERTA?!?

FACCIAMOGLIELO PASSARE NOI!

DOMENICA 04/12 ORE 15.00

REGGINA- PARMA

PREZZI: 80€ TESS. / 100€ NON TESS

**LE MODALITÀ DEL VIAGGIO VERRANNO
RESE NOTE IN BASE AL
NUMERO DEI PARTECIPANTI**

**PREV: OGGI/MERCOLEDÌ ALLO STADIO
VENERDÌ 02/12 IN SEDE 21-23:30**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO



Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA